

FERNANDO PEDERZANI

Su alcuni reperti di *Hydroporus* ed *Agabus* in Trentino-Alto Adige

(Coleoptera, Dytiscidae)

ABSTRACT

PEDERZANI F. - Additional Records of *Hydroporus* and *Agabus* from Trentino-Alto Adige. (Coleoptera: Dytiscidae)

The presence of *Hydroporus longicornis* Sharp, *Hydroporus longulus* Mulsant, *Hydroporus tartaricus* Leconte and *Agabus neglectus* Erichson, in the Mountain Districts of Trentino-Alto Adige (Northern Italy) has been reconfirmed by author's field researches.

Hydroporus kraatzi Schaum, a species not previously recorded for Italy, has been found at Dobbiaco (Toblach) near the Austrian border. *Hydroporus marginatus* Duftschmidt has been taken in a lake at 2496 m, being the highest record in the Italian Alps. The boreo-alpine species *Agabus congener* (Thunberg) has been found in a peat-bog at 950 m, being the lowest elevation recorded for Italy.

Address of the author: Ing. F. Pederzani, Via Landoni, 35 - I-48100 Ravenna.

Come contributo alla conoscenza dei Coleotteri acquaioli *Dytiscidae* del Trentino-Alto Adige, segnalo alcuni interessanti reperti di specie appartenenti ai generi *Hydroporus* ed *Agabus*.

Hydroporus longicornis Sharp

Il ritrovamento, a più riprese, di questa specie nei rigagnoli laterali della Drava a Dobbiaco, conferma la precedente segnalazione, nuova per l'Italia, di v. PEEZ e KAHLEN (1977) « Brixen, Rienzschlucht », (*legit* v. Peez, 8.1957) ripresa successivamente da SCHAEFLEIN (1979). La specie è stata raccolta muovendo i muschi bagnati da acqua corrente, sul prato sottostante la sorgente prin-

cipale del fiume (*legerunt* Schaefflein et Pederzani, 9.1978, 9.1979). Presenta una certa rassomiglianza con *Hydroporus memnonius*, ma è più piccola, con pronoto quasi privo di punti, antenne più lunghe, inoltre ha inferiormente il margine posteriore delle apofisi metacoxali con i lati concavi, tipici del s.g. *Sternoporus*.

Hydroporus longulus Mullsant

Raccolto in gran numero assieme al precedente, alle sorgenti della Drava. (*legerunt* Schaefflein et Pederzani, 9.1978, 9.1979). Questa specie non sembra essere tanto rara, quanto risulta dalla letteratura, ma è legata ad ambienti particolari: acqua sorgiva e muschi. Questo è d'altronde l'habitat di quasi tutte le specie del s.g. *Sternoporus*.

Altre località del Trentino - Alto Adige, secondo reperti da me esaminati: Ortler, Val Madriccio, m 2350 (*legit* Tamanini, 8.1968); Moena, Laste di Lusia tra 2100 e 2200 m (*legit* Pederzani, VII e VIII di vari anni); Moena, m 1150, nei muschi delle pozzette all'inizio del sentiero per il Pianesel (*legit* Pederzani, 7.1979); Gruppo Lagorai, acquitrino torboso presso il L. Moregna, m 2060 (*legit* Pederzani, 9.1979); Val Senales, m 2100 circa, sopra il Maso Corto (*legit* Pederzani, 8.1976).

Si vedano inoltre le citazioni di SCHAEFFLEIN (1979): St. Andrae ob Brixen (*legit* v. Peez, 7.1961); Plose (*legerunt* v. Peez, 6.1964 et Hebauer, 8.1976). Detti reperti avvalorano la citazione dubitativa di MARCUZZI et alii (1977) per la torbiera di S. Martino di Castrozza.

Hydroporus kraatzi Schaum

Anche questa specie, finora considerata estranea alla fauna italiana, si trova alle sorgenti della Drava: a differenza delle due precedenti vive nei muschi umidi e nelle piccolissime pozzette d'acqua accanto alla sorgente principale del fiume, su un pendio torboso molto ripido, cioè in luogo a monte rispetto alle due specie precedenti (*legerunt* Schaefflein et Pederzani, 7 e 9.1979).

Questa specie si distingue dall'affine *Hydroporus longulus* per una serie di caratteri non sempre affidabili singolarmente, quali taglia minore, forma più larga posteriormente, leggero angolo pronoto - elitrale, testa più grande, parte superiore più opaca, ecc., ma soprattutto si distingue per la vistosa gobba della parte anteriore del pronoto, che ne facilita l'individuazione tra i congeneri orofili di color nero, ad occhio nudo meglio ancora che al microscopio¹.

¹) L'amico Hans Schaefflein di Neutraubling, con i preziosi suggerimenti e con l'invio di molto materiale di confronto, mi ha insegnato a distinguere questa specie. Colgo l'occasione per ringraziarlo e per ringraziare anche l'amico e Maestro signor Livio Tamanini di Rovereto, che ha intuito l'interesse del biotopo alle sorgenti della Drava, invitandomi a svolgere ricerche in quella località.

Hydroporus tartaricus Leconte

Questa specie è considerata estremamente rara sulle Alpi, in particolare sulle Alpi italiane, e risulta formalmente citata per il territorio italiano solo da v. PEEZ e KAHLEN (1977) e successivamente da SCHAEFLEIN (1979). Ritengo che in passato *Hydroporus tartaricus* possa essere stato confuso nelle collezioni con altri *Hydroporus* orofili, oppure che per qualche mutato fattore ambientale esso stia incontrando in questi anni condizioni particolarmente favorevoli. Sta di fatto che, in contrasto con l'apparente rarità, lo si rinviene abbastanza frequentemente nelle pozzette e nei laghetti delle praterie alpine, soprattutto nella regione dolomitica. v. PEEZ e KAHLEN (1977) citano il caso dell'acquitrino presso il Rifugio La Varella, nel Piccolo Fanes, che nel settembre 1972 risultava popolato esclusivamente da *H. tartaricus*. Analogamente, al Lago Usel (o Lagusel) m 2099, nel Gruppo dei Monzoni, dal 1971 osservo regolarmente tutte le estati una numerosa colonia di *H. tartaricus* insediata lungo pochi metri di riva, presso l'imbocco dell'emissario, tra ghiaie fini in ambiente privo di vegetazione.

Altre località tridentine di *H. tartaricus* in mia collezione: Moena, Laste di Lusia tra 2100 e 2200 m (*legerunt* Pederzani et Schaefflein, 8.1978); Passo Pordoi, M.te Forca, m 2350 (*legerunt* Pederzani et Sanfilippo, 7.1979) e, già citato da v. PEEZ e KAHLEN (1977), Ortler, Val Madriccio, m 2350 (*legit* Tamanini, 8.1968).

La specie si distingue facilmente dai congeneri orofili di color nero, per la forma allungata e l'assenza di ribordo al pronoto.

Hydroporus marginatus Duftschmidt

Notevole la sua presenza al Lago d'Antermoia, m 2496, nel Gruppo del Catinaccio (*legit* Pederzani, 7.1956) e in Val Madriccio, nel Gruppo dell'Ortler, m 2350 circa (*legit* Tamanini, 8.1968).

Agabus neglectus Erichson

La torbiera di Lagabrun, a Cembra, già oggetto di ricerche esemplari da parte del Prof. Marcuzzi e Collaboratori, per i *Dytiscidae* pubblicate in MARCUZZI (1948), non cessa di stupire i naturalisti. Nel luglio 1978 rinvenni un *Agabus* ♀ nella pozza orientale, il più profondo dei « Mooraugen ». La specie era attribuibile al gruppo *chalconotus-neglectus*, con aspetto simile ai *neglectus* di Germania. Nell'autunno non trovai più traccia di questa specie. Nel luglio 1979 finalmente potei trovare anche alcuni ♂♂. Si tratta indubbiamente di *Agabus neglectus*, nel senso di ZIMMERMANN (1934) e SCHAEFLEIN (1971).

Come si debba interpretare lo *status* di questa specie, viste anche le interessanti osservazioni di FRANCISCOLO (1979), e come si possa spiegare la sua presenza in un ambiente che ha ben poco in comune con gli stagni in foresta prediletti da *A. neglectus* in centro e nord Europa, sono per me quesiti senza risposta. Il reperto tuttavia viene a confermare la citazione di PORTA (1949) di *Agabus neglectus* sensu ZIMMERMANN (1934) per la Venezia Tridentina.

Agabus congener (Thunberg)

Notevole il ritrovamento di questa specie a quote inferiori al normale: Cavalese, acquitrino torboso ad ovest dei laghetti di Brozin, m 950 circa (*legit* Pederzani, 7.1979); Anterivo, torbiera in località Fraul, m 1250 circa (*legit* Pederzani, 8.1979). La specie è molto comune nelle praterie alpine, al di sopra dei 1800 m.

RIASSUNTO

Si riconferma la presenza in Trentino-Alto Adige di *Hydroporus longicornis* Sharp, *Hydroporus longulus* Mulsant, *Hydroporus tartaricus* Leconte ed *Agabus neglectus* Erichson. Si segnala la presenza di *Hydroporus kraatzi* Schaum, specie nuova per l'Italia, trovato nei dintorni di Dobbiaco. Si segnalano inoltre *Hydroporus marginatus* Duftschmidt a quota 2496 m ed *Agabus congener* (Thunberg) a quota 950 m, rispettivamente al di sopra e al di sotto delle quote limite precedentemente segnalate per le Alpi italiane.

BIBLIOGRAFIA

- FRANCISCOLO M. E. (1979) - Fauna d'Italia, Vol. XIV: *Coleoptera: Haliplidae, Hygrobiidae, Gyrinidae, Dytiscidae*. Ed. Calderini, Bologna.
- MARCUZZI G. (1948) - Note sulla biologia di una torbiera piana del Trentino. *Arch. Oceanografia Limnologia*, 5: 1-34.
- MARCUZZI G., DALLE MOLLE L., NIGRO L. (1977) - Contributo alla conoscenza del popolamento animale della torbiera piana di S. Martino di Castrozza. *Studi Trentini di Sc. Natur., Acta Biologica*, 54: 93-115.
- VON PEEZ A., KAHLER M. (1977) - Die Käfer von Südtirol - *Beilagenband 2 zu den Veröffentlichungen d. Ferdinandeums*, Innsbruck.
- PORTA A. (1949) - *Fauna Coleopterorum Italica*, Suppl. II. *Stabilimento Tipogr. Gandolfi*, Sanremo.
- SCHAEFLEIN H. (1971) in FREUDE H., HARDE K. W., LOHSE G. A. - Die Käfer Mitteleuropas (Familie *Dytiscidae*), Bd. III. *Goecke & Evers Verlag*, Krefeld.
- SCHAEFLEIN H. (1979) - Beitrag zur Dytiscidenfauna Mitteleuropas. *Stuttgarter Beitr. Naturk., Ser. A, Nr. 325*: 1-20.
- ZIMMERMANN A. (1934) - Monographie der paläarktischen Dytisciden. V: *Colymbetinae* (1. Teil). *Koleopt. Rundschau*, 20: 138-214.